



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo consiliare PDL

Modena 26/3/12

Al Sindaco
Alla Presidente del Consiglio comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: La zona attorno al Museo Enzo Ferrari ha bisogno assolutamente e subito di uscire dal degrado nel quale si trova e che accoglierà molto presto i numerosi visitatori che sono attesi.

Premesso che la situazione di grave degrado, peraltro già preesistente all'inaugurazione del Museo Enzo Ferrari, è stata più volta, ma invano, denunciata in quest'aula dal sottoscritto e da altri consiglieri;

considerato che il MEF rappresenta un importante investimento per il marketing di questa città e forse, perso Pavarotti e sciupata la valenza delle eccellenze enogastronomiche, l'ultima possibilità che a Modena per entrare concretamente in quel circuito turistico al quale, nonostante le sue enormi possibilità, non è mai riuscita ad accedere;

va notato che il MEF ha già presentato alcuni problemi logistici, ai quali si spera che, dopo le prime esperienze d'apertura, si ponga presto rimedio. È noto a tutti, ad esempio, che il bar-caffè che resterà aperto anche dopo la chiusura del museo, non possiede regolari servizi igienici né un adeguato spazio per la dispensa. La segnaletica in città per indicare il percorso verso il MEF è scarsa e mal posizionata. Non era possibile collocare visibili cartelli gialli nei punti nevralgici? Infine, sapendo della nascita del museo, non sarebbe stato meglio consigliare alla Confesercenti di evitare di soffocare l'ingresso principale dello stesso con la palazzina che ospiterà la sua nuova sede, trasferita da via Santi?

Interrogo il Sindaco e l'Assessore competente per chiedere come sia possibile che, a naugurazione del MEF già avvenuta, la zona del Tempio e di via Piave, ma allargando l'orizzonte si può dire il tragitto che dalla Stazione ferroviaria porta al museo, sia ancora nelle deprecabili condizioni opportunamente illustrate nei giorni scorsi dalla redazione modenese de il Resto del Carlino?

Chiedo, di conseguenza, se l'Amministrazione comunale non ritenga necessario organizzare in quella zona al più presto un adeguato servizio di sorveglianza, affinché la spazzatura non sia lasciata fuori dai cassonetti, la stazione non sia frequentata da sbandati, tossicodipendenti e mendicanti. Non ci pare, comunque, che tre ispettori di Hera (soprattutto dopo il divorzio dal Comune) possano garantire l'igiene auspicata, alla stessa stregua delle telecamere promesse dall'Assessore Arletti. Meglio prevenire che reprimere vale anche in questo campo.

**Il vice capogruppo PDL
Sandro Bellei**

Se ne chiede la diffusione a mezzo stampa